



Strasburgo, 12.12.2017  
COM(2017) 779 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL  
CONSIGLIO EUROPEO E AL CONSIGLIO**

**Dodicesima relazione sui progressi compiuti verso un'autentica  
ed efficace Unione della sicurezza**

## I. INTRODUZIONE

Il presente documento è la dodicesima relazione mensile sui progressi compiuti verso la creazione di un'autentica ed efficace Unione della sicurezza e verte sugli sviluppi attinenti a due pilastri principali: affrontare il problema del terrorismo, della criminalità organizzata e dei relativi mezzi di sostegno; rafforzare le nostre difese e sviluppare resilienza contro tali minacce.

È passato quasi un anno dal 19 dicembre 2016, quando un attentato a un mercatino di Natale a Berlino ha ucciso 12 persone e ne ha ferite 56. Tale attentato è stato commesso da un individuo che utilizzava identità multiple per sfuggire alle autorità di frontiera e di contrasto. Questo episodio, insieme ad altri attacchi terroristici compiuti per mano di esecutori dalle molteplici identità (come gli accoltellamenti di Marsiglia dell'ottobre 2017) hanno messo in evidenza l'importanza di un'efficace condivisione delle informazioni fra le autorità degli Stati membri. E hanno fatto inoltre capire quanto sia vitale il lavoro cominciato dalla Commissione nella primavera del 2016<sup>1</sup> per colmare le attuali carenze nella gestione delle informazioni dell'UE - carenze che attualmente fanno sì che una persona figuri in varie banche dati dell'Unione europea sotto identità diverse. Le proposte legislative di regolamenti<sup>2</sup> sull'interoperabilità dei sistemi d'informazione, presentate nel quadro di un pacchetto insieme alla presente relazione, sono volte a ridurre quel margine di manovra che permette a terroristi e criminali di sfruttare le esistenti lacune e perpetrare frodi di identità. Servono così ai fini di una migliore protezione delle frontiere esterne dell'UE, del rafforzamento della sicurezza interna e di una più efficace gestione della migrazione<sup>3</sup>. Le proposte rappresentano una svolta determinante non solo per quanto riguarda il modo in cui l'UE gestisce le informazioni relative alla sicurezza, le frontiere e la migrazione, ma anche per quanto riguarda la messa a disposizione di tali dati alle autorità nazionali affinché dispongano delle informazioni di cui hanno bisogno, nel momento e nel luogo in cui ne hanno bisogno. Data l'importanza fondamentale di queste proposte legislative volte a migliorare l'efficacia delle autorità di frontiera e di contrasto, la Commissione invita ora i colegislatori a lavorare in via prioritaria su quelle in materia di interoperabilità, e a raggiungere rapidamente un accordo sulle altre proposte legislative presentate e relative ai singoli sistemi di informazione, affinché chi opera in prima linea disponga delle informazioni necessarie per assicurare la sicurezza dei cittadini.

La presente relazione verte quindi sulle prossime misure da adottare ai fini dell'instaurazione di sistemi d'informazione più solidi e intelligenti per la sicurezza, le frontiere e la gestione della migrazione, allo scopo di rendere l'architettura dei dati dei sistemi d'informazione dell'UE più efficace ed efficiente, garantendo al tempo stesso il pieno rispetto dei requisiti in materia di protezione dei dati.

Essa fa anche il bilancio di una serie di azioni volte a massimizzare i benefici dei sistemi di informazione esistenti, includendo sia le misure legislative che i lavori in corso per garantire la piena attuazione e una migliore applicazione dei sistemi d'informazione dell'UE. Il Consiglio europeo dell'ottobre 2017 ha fatto il punto sull'attuazione della tabella di marcia di Bratislava<sup>4</sup> e ha preso atto dei notevoli progressi compiuti dall'Unione europea, in particolare nel settore della sicurezza interna, in quattro ambiti: intensificazione della cooperazione e

---

<sup>1</sup> COM(2016) 205 final del 6.4.2016.

<sup>2</sup> COM(2017) 793 final e COM(2017) 794 final del 12.12.2017.

<sup>3</sup> COM(2017) 261 final del 16.5.2017.

<sup>4</sup> <http://www.consilium.europa.eu/media/21597/bratislava-implementation-report.pdf>

dello scambio di informazioni; potenziamento dei controlli e delle interconnessioni tra banche dati; sviluppo di un sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS), e impegno sistematico contro la radicalizzazione. La presente relazione mostra come negli ultimi due mesi in tutti questi settori si siano registrati dei progressi.

## II SISTEMI DI INFORMAZIONE PIÙ SOLIDI E INTELLIGENTI PER LA SICUREZZA, LE FRONTIERE E LA GESTIONE DELLA MIGRAZIONE

Da recenti inchieste emerge che i cittadini dell'UE sostengono fortemente un potenziamento dello scambio di informazioni in tutta l'UE ai fini della lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata<sup>5</sup>. Le informazioni procurate grazie ai sistemi dell'UE sono fondamentali per aiutare le autorità nazionali a gestire le frontiere esterne, a lottare contro la criminalità e il terrorismo e a frenare l'immigrazione illegale. Per massimizzare questo valore aggiunto dell'UE le informazioni fornite dai suoi sistemi devono essere complete, accurate e affidabili. Il quadro attuale è invece frammentato, complesso e di difficile utilizzo.

Per colmare queste carenze<sup>6</sup>, in linea con la comunicazione della Commissione dell'aprile 2016, i lavori si sono concentrati su tre ambiti: massimizzare i benefici dei sistemi di informazione esistenti; elaborare nuovi sistemi complementari per colmare eventuali lacune; migliorare l'interoperabilità dei sistemi di informazione.

### 1. Verso l'interoperabilità dei sistemi d'informazione

In primo luogo, le misure proposte aiuteranno i funzionari sul campo a **sfruttare al massimo i dati esistenti**. Un *Portale di ricerca europeo* fornirà uno "sportello unico" per poter interrogare simultaneamente molteplici sistemi di informazione dell'UE<sup>7</sup> così come i sistemi di Interpol e dei dati di Europol, conformemente ai diritti di accesso degli utilizzatori. Questo consentirà ai funzionari sul campo di avere un accesso efficace, rapido e continuo ai dati necessari per il loro lavoro, ed eliminerà l'attuale complessità del dover decidere quale banca dati controllare in ogni determinata situazione.

In secondo luogo, grazie all'uso dei dati biometrici, le misure proposte consentiranno alle autorità nazionali **di individuare le identità multiple e di lottare contro le frodi di identità**. Un *servizio comune di confronto biometrico* permetterà la ricerca e il raffronto di dati biometrici da vari sistemi centrali<sup>8</sup>, mentre un *archivio comune di dati relativi all'identità* conterrà i dati biografici e biometrici condivisi e relativi all'identità dei cittadini di paesi terzi presenti nei sistemi di informazione dell'UE<sup>9</sup>. Sulla base di queste due componenti dell'interoperabilità, un *rivelatore di identità multiple* verificherà se i dati relativi a un'identità oggetto di una ricerca

---

<sup>5</sup> Si veda lo speciale Eurobarometro 464b, "Atteggiamento dei cittadini europei riguardo alla sicurezza", pubblicato il 12 dicembre 2017.  
<http://ec.europa.eu/commfrontoffice/publicopinion/index.cfm/Survey/getSurveyDetail/instruments/SPECIAL/surveyKy/1569>.

<sup>6</sup> COM(2016) 205 final del 6.4.2016.

<sup>7</sup> Il sistema d'informazione Schengen, Eurodac, il sistema d'informazione visti, il futuro sistema di ingressi/uscite, il proposto sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi e il proposto sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari per i cittadini di paesi terzi.

<sup>8</sup> Il sistema d'informazione Schengen, Eurodac, il sistema d'informazione visti, il futuro sistema di ingressi/uscite, il proposto sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi e il proposto sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari per i cittadini di paesi terzi.

<sup>9</sup> Eurodac, il sistema d'informazione Schengen, il futuro sistema di ingressi/uscite, il proposto sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi e il proposto sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari per i cittadini di paesi terzi.

esistono in più di uno dei sistemi ad esso interconnessi<sup>10</sup>. Ogni volta che i funzionari dei servizi di immigrazione e di asilo registrano una persona nei sistemi di informazione dell'UE, o quando gli agenti di polizia e le guardie di frontiera procedono a una verifica su una persona consultando tali sistemi, potranno venire a sapere se la persona è già nota sotto un'altra identità, o se usa identità multiple. Questo colmerà le lacune esistenti e gli angoli ciechi che i terroristi e altri criminali cercano di sfruttare nascondendosi dietro identità false o multiple.

In terzo luogo, le misure proposte consentiranno agli agenti di polizia di effettuare **controlli di identità rapidi ed efficaci nel loro territorio**. Durante tali controlli, gli agenti di polizia avranno accesso ai dati sull'identità dei cittadini di paesi terzi registrati nei sistemi d'informazione dell'UE, potendo così procedere a una corretta identificazione e al rilevamento di identità multiple. Ciò aumenterà sostanzialmente l'efficacia dei controlli entro il territorio degli Stati membri, anche in linea con la raccomandazione della Commissione relativa a controlli di polizia proporzionati e alla cooperazione di polizia nello spazio Schengen<sup>11</sup>.

Per completare queste componenti dell'interoperabilità, la Commissione propone anche **di facilitare e di semplificare l'accesso, da parte delle autorità di contrasto**, a sistemi informatici estranei al settore del contrasto, introducendo un nuovo approccio in due fasi alla consultazione dei dati. Secondo le norme vigenti, le autorità di contrasto possono già consultare sistemi informatici estranei al settore del contrasto a fini di prevenzione, indagine, accertamento o perseguimento di reati di terrorismo e di altri reati gravi. Questi sistemi sono però disciplinati da diverse condizioni di accesso e protezione, e alcune delle norme vigenti ostacolano l'efficacia del legittimo utilizzo dei sistemi da parte di queste autorità. In base al nuovo approccio in due fasi alla consultazione dei dati, un agente di un servizio di contrasto controllerebbe in primo luogo, parallelamente, tutti i sistemi che conservano i dati nell'*archivio comune di dati relativi all'identità*, per verificare se in qualcuno di questi sistemi esistano informazioni relative alla persona oggetto della ricerca. Per garantire la protezione dei dati, verrebbe data una risposta con riscontro positivo o negativo (*hit/no-hit*). L'agente non avrebbe accesso a nessun dato in nessun sistema ma, cosa fondamentale, saprebbe se e dove tali dati sono esistiti. In una seconda fase, l'agente potrebbe chiedere il pieno accesso al o ai sistemi di informazione che hanno generato i riscontri positivi, presentando una distinta domanda d'accesso per ogni sistema interessato e in conformità con le norme stabilite da ciascuno di essi. Come avviene ora, l'agente dovrebbe giustificare la necessità di accedere al sistema di informazione, nel rispetto dei diritti di accesso e dei principi di limitazione delle finalità del sistema stesso. Il pieno accesso rimarrebbe subordinato a un'autorizzazione preventiva da parte di una autorità designata e continuerebbero ad essere necessari uno specifico identificativo (ID) dell'utente e un login. Con l'applicazione di tale approccio in due fasi alla consultazione dei dati non sarà più necessarie procedere a ricerche preliminari nelle banche dati nazionali e a una ricerca preliminare nei sistemi automatizzati d'identificazione dattiloscopica degli altri Stati membri ai sensi della decisione 2008/615/GAI ("controllo a norma del trattato di Prüm").

---

<sup>10</sup> Il sistema d'informazione Schengen, Eurodac, il sistema d'informazione visti, il futuro sistema di ingressi/uscite, il proposto sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi e il proposto sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari per i cittadini di paesi terzi.

<sup>11</sup> COM(2017) 3349 final del 12.5.2017.

Le proposte relative all'interoperabilità **rispettano e promuovono i diritti fondamentali, in particolare il diritto alla protezione dei dati**. Grazie all'attuazione del nuovo quadro generale di protezione dei dati personali nell'UE e ai significativi progressi nel campo delle tecnologie e della sicurezza informatica, il principio della limitazione delle finalità potrà essere applicato più facilmente per quanto concerne l'accesso ai dati archiviati e il loro utilizzo, in piena conformità con la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e con la recente giurisprudenza della Corte di giustizia. Le misure proposte non porteranno all'interconnettività dei singoli sistemi: ciascuno di essi manterrà le proprie specifiche limitazioni della finalità e le proprie regole d'accesso e di conservazione dei dati. Le misure proposte non comporteranno neanche una maggiore raccolta di nuovi dati: esse rappresentano un modo mirato e intelligente di utilizzo ottimale delle informazioni esistenti conservate nei sistemi dell'UE.

Le proposte legislative sono il risultato di un **processo inclusivo e trasparente** iniziato con la comunicazione della Commissione dell'aprile 2016 relativa ai sistemi di informazione più solidi e intelligenti per le frontiere e la sicurezza, che è stata oggetto di un follow up da parte di un gruppo di esperti ad alto livello<sup>12</sup> incaricato di risolvere i problemi giuridici, tecnici e operativi insiti nelle varie opzioni allo scopo di realizzare l'interoperabilità.

Le proposte legislative includono infine disposizioni dettagliate per le **necessarie modifiche agli strumenti giuridici** che sono attualmente testi stabili adottati dai colegislatori, ossia il codice frontiere Schengen, il regolamento relativo al sistema di ingressi/uscite, e gli strumenti giuridici che disciplinano il sistema di informazione visti. Gli altri strumenti interessati<sup>13</sup> sono attualmente in fase di negoziazione al Parlamento europeo e al Consiglio. Per questi strumenti non è pertanto possibile definire le modifiche necessarie in questa fase. La Commissione presenterà tali modifiche per ciascuno di questi strumenti entro due settimane dopo che un accordo politico sul rispettivo progetto di regolamento sarà stato raggiunto. La Commissione invita i colegislatori a trovare rapidamente un accordo nell'ambito dei negoziati in corso su tali strumenti.

---

<sup>12</sup> Il gruppo è stato istituito con la decisione 2016/C 257/03 della Commissione del 17.6.2016. Esso ha riunito esperti degli Stati membri, dei paesi associati a Schengen e delle seguenti agenzie dell'UE: eu-LISA, Europol, Ufficio europeo di sostegno per l'asilo, Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera e Agenzia per i diritti fondamentali. Il coordinatore antiterrorismo dell'UE e il garante europeo della protezione dei dati hanno partecipato in qualità di membri a pieno titolo. I rappresentanti del segretariato della commissione del Parlamento europeo per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE) e del Segretariato generale del Consiglio hanno partecipato in qualità di osservatori. La relazione finale del gruppo di esperti è consultabile al seguente indirizzo:

<http://ec.europa.eu/transparency/regexpert/index.cfm?do=groupDetail.groupDetailDoc&id=32600&no=1>. I suoi allegati comprendono una sintesi di una relazione dell'Agenzia per i diritti fondamentali e le dichiarazioni del garante europeo della protezione dei dati e del coordinatore antiterrorismo dell'UE.

<sup>13</sup> Le proposte di regolamento sul sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi e il sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari per i cittadini di paesi terzi, i regolamenti riguardanti Eurodac, il sistema d'informazione Schengen e eu-LISA, così come le conseguenti modifiche della proposta di regolamento sul sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi che interessano il regolamento dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera.

## *2. Sviluppare nuove azioni complementari per colmare le carenze*

Oltre alle nuove proposte in materia di interoperabilità di cui sopra, è essenziale continuare a fare progressi per colmare le attuali lacune di informazione che la Commissione ha individuato nella comunicazione dell'aprile 2016 in relazione ai cittadini di paesi terzi che si recano nello spazio Schengen. I testi finali del regolamento sul **sistema di ingressi/uscite**<sup>14</sup> (EES) e del regolamento che modifica il codice frontiere Schengen per allinearli con l'EES<sup>15</sup> sono stati adottati dai colegislatori alla fine di novembre con entrata in vigore per la fine del 2017. In seguito, lo sviluppo del sistema comincerà nel 2018 per garantire che sia pienamente operativo entro il 2020.

Un'altra lacuna nelle informazioni - che riguarda i cittadini di paesi terzi cui non è richiesto il visto - è stata affrontata nella proposta legislativa della Commissione del novembre 2016 volta a istituire un nuovo sistema IT su larga scala, il **sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS)**. Il Consiglio ha approvato il proprio orientamento generale nel giugno 2017, e il mandato negoziale del Parlamento europeo è stato confermato il 25 ottobre 2017. I negoziati a tre sono cominciati lo stesso giorno e sono continuati il 16 novembre 2017 e il 29 novembre 2017. Il prossimo trilogio politico è programmato per il 12 dicembre 2017. La Commissione invita entrambi i colegislatori a raggiungere un accordo politico sul fascicolo entro la fine del 2017, in linea con le conclusioni del Consiglio europeo di dicembre 2016 e con la dichiarazione congiunta.

## *3. Massimizzare i benefici dei sistemi di informazione esistenti*

### *a) Lavori legislativi in corso per rafforzare i sistemi di informazione esistenti*

Nell'ambito degli sforzi profusi per sfruttare al meglio il potenziale degli attuali sistemi d'informazione dell'UE, nel dicembre 2016 la Commissione ha adottato tre proposte legislative per rafforzare il **sistema d'informazione Schengen (SIS)**<sup>16</sup>. Tra queste figurano misure fondamentali volte a intensificare la lotta contro il terrorismo, come l'introduzione di un obbligo, per gli Stati membri, di creare una segnalazione nel SIS qualora una persona sia ricercata in relazione a un reato di terrorismo. Dalle discussioni in seno al Parlamento europeo e al Consiglio è emersa anche la necessità di condividere con Europol le informazioni sui reati di terrorismo presenti nel SIS. A tal fine sono proposte modifiche per consentire a Europol e agli Stati membri di scambiarsi informazioni supplementari sui riscontri positivi del SIS legati al terrorismo, e per permettere a Europol di effettuare controlli incrociati tra le informazioni sulle nuove segnalazioni e sui riscontri positivi a tali segnalazioni nelle sue banche dati e negli archivi di lavoro per fini di analisi. I negoziati fra il Parlamento europeo e il Consiglio su queste proposte sono cominciati il 16 novembre 2017. Data l'importanza delle proposte, la Commissione sollecita i colegislatori a raggiungere un accordo in merito per l'inizio del 2018.

---

<sup>14</sup> Regolamento (UE) 2017/2226 del 30.11.2017.

<sup>15</sup> Regolamento (UE) 2017/2225 del 30.11.2017.

<sup>16</sup> COM(2016) 881 final, 882 final e 883 final del 21.12.2016.

Parallelamente, come programmato dal 2016, continuano i lavori per rafforzare il SIS introducendo un **sistema automatizzato d'identificazione dattiloscopica (AFIS)**. Ciò consentirà agli utenti finali del SIS (ad esempio polizia e guardie di frontiera) di effettuare ricerche in tale sistema sulla base delle impronte digitali, per consentire un'identificazione affidabile delle persone, comprese quelle che circolano sotto falsa identità. Nove Stati membri si sono offerti volontari per partecipare alla prima fase del varo dell'AFIS, previsto per marzo 2018. Il varo completo, per tutti gli Stati membri che si avvalgono del SIS, dovrebbe essere ultimato più avanti nello stesso anno.

Per quanto riguarda la proposta legislativa volta a rafforzare il sistema **Eurodac**<sup>17</sup>, sono attualmente in corso triloghi. Eurodac è uno dei sistemi di informazione che saranno interessati dalle componenti dell'interoperabilità, motivo per cui è importante che i colegislatori raggiungano rapidamente un accordo su questo aspetto. Nella comunicazione che illustra il contributo della Commissione alla riunione dei leader sul futuro della dimensione esterna ed interna della politica di migrazione<sup>18</sup>, la Commissione chiede che la proposta sia adottata entro marzo 2018.

Per continuare a ridurre il margine di manovra di terroristi e criminali, il 29 giugno 2017 la Commissione ha presentato una proposta supplementare per facilitare lo scambio dei casellari giudiziari dei cittadini di paesi terzi nell'UE tramite il **sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari (ECRIS)**<sup>19</sup>. Il Consiglio "Giustizia e affari interni" ha adottato, l'8 dicembre 2017, un orientamento generale sia sulla proposta di direttiva<sup>20</sup> che sulla proposta di regolamento. Le discussioni di trilogio fra i colegislatori potrebbero cominciare non appena il Parlamento europeo avrà adottato il mandato negoziale su entrambe le proposte ECRIS. La Commissione esorta entrambi i colegislatori a raggiungere rapidamente un accordo sulle proposte.

Il 29 giugno 2017 la Commissione ha adottato una proposta di revisione del **mandato dell'Agenzia per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia**<sup>21</sup>. All'Agenzia dovrebbe essere affidato il compito di contribuire allo sviluppo dell'interoperabilità tra i sistemi IT su larga scala e, in questa prospettiva, la proposta è volta a rivedere il regolamento istitutivo dell'Agenzia per tenere conto delle raccomandazioni risultanti dalla valutazione della stessa, migliorarne il funzionamento e favorirne e rafforzarne il ruolo al fine di garantire che il mandato conferitole le consenta di far fronte alle sfide che attualmente si pongono all'UE. La proposta è volta inoltre a inserire le modifiche derivanti dagli sviluppi giuridici, delle politiche o delle circostanze di fatto e, in particolare, a tener conto del fatto che all'Agenzia saranno affidati nuovi sistemi. La commissione del Parlamento europeo per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE) ha adottato il mandato negoziale il 7 dicembre 2017, e il Consiglio ha definito un orientamento generale lo stesso giorno.

---

<sup>17</sup> COM(2016) 272 final del 4.5.2016.

<sup>18</sup> COM(2017) 820 final del 7.12.2017.

<sup>19</sup> COM(2017) 344 final del 29.6.2017.

<sup>20</sup> COM(2016) 7 final del 19.1.2016.

<sup>21</sup> COM(2017) 352 final del 29.6.2017.

b) *Garantire la piena applicazione dei sistemi di informazione esistenti*

Uno strumento fondamentale della lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata è la **direttiva relativa ai dati del codice di prenotazione (PNR)**<sup>22</sup>. Benché in tutti gli Stati membri proseguano i lavori per garantire la piena attuazione della direttiva entro il termine del 25 maggio 2018, un anno dopo il piano di attuazione PNR del novembre 2016<sup>23</sup> permangono disparità significative fra i progressi compiuti dagli Stati membri nell'introduzione dei loro sistemi PNR nazionali. Poiché il termine per il recepimento si sta rapidamente avvicinando, è fondamentale intensificare gli sforzi per giungere a una conclusione positiva entro il 25 maggio 2018. Di particolare importanza è predisporre le procedure e i canali di comunicazione per consentire alle Unità d'informazione sui passeggeri di condividere tutti i dati PNR rilevanti con le Unità d'informazione sui passeggeri degli altri Stati membri e con Europol. Questo strumento essenziale dell'UE in materia di sicurezza potrà realizzare pienamente il suo potenziale solo quando tutti gli Stati membri disporranno di sistemi PNR operativi e potranno effettivamente scambiarsi dati sia fra di loro che con Europol. Al 15 novembre 2017 la situazione è la seguente:

- Sette Stati membri sono già dotati delle capacità sia giuridiche che tecniche per raccogliere e trattare i dati PNR. La maggior parte di questi Stati membri deve però ancora adeguare la rispettiva base giuridica per essere in piena conformità con i requisiti della direttiva PNR.
- Tredici Stati membri sono ad uno stadio di attuazione intermedio. Di questi, quattro hanno creato e attrezzato le Unità d'informazione sui passeggeri (UIP), ma non raccolgono né trattano dati PNR reali in mancanza di una base giuridica che autorizzi la raccolta di dati personali. Negli altri nove Stati membri, l'ultimazione dello sviluppo o installazione delle UIP si trova a stadi diversi, così come l'elaborazione della soluzione tecnica da usare per il trattamento dei dati PNR secondo i requisiti della direttiva PNR, mentre il dialogo con i vettori aerei è ancora in corso. Alcuni di questi nove Stati membri, comunque, hanno già adottato disposizioni legislative in materia di PNR.
- Sette Stati membri sono ad uno stadio troppo poco avanzato del processo di attuazione e devono ancora: definire l'architettura amministrativa delle loro UIP, e/o presentare la legislazione pertinente ai rispettivi parlamenti, e/o iniziare l'installazione della soluzione tecnica da utilizzare da parte delle UIP, e/o avviare la procedura volta a stabilire la connettività con i vettori aerei.

La Commissione continua a sostenere gli Stati membri nei loro sforzi di rapida attuazione della direttiva. La sesta riunione sull'attuazione della direttiva PNR si è svolta il 3 ottobre 2017 e ha consentito agli esperti degli Stati membri di aggiornarsi reciprocamente e di informare la Commissione in merito ai progressi compiuti nel processo di attuazione, e di condividere gli insegnamenti tratti, le migliori prassi e l'esperienza pratica.

Per sostenere la creazione di UIP funzionali a livello nazionale e per consentire lo scambio dei dati PNR in linea con la pertinente direttiva è stata resa disponibile un'assistenza finanziaria attraverso i programmi nazionali e le azioni dell'UE nell'ambito del Fondo sicurezza interna - Polizia<sup>24</sup>.

---

<sup>22</sup> Direttiva (UE) 2016/681 del 27.4.2016.

<sup>23</sup> SWD(2016) 426 final del 28.11.2016.

<sup>24</sup> Come annunciato nella Quinta relazione sui progressi compiuti verso un'autentica ed efficace Unione della sicurezza, l'autorità di bilancio ha rafforzato il bilancio 2017 dell'Unione con 70 milioni di euro nell'ambito



Proseguono anche i lavori per assicurare la piena attuazione delle decisioni di Prüm<sup>25</sup> per lo scambio di dati dattiloscopici, dati sul DNA e dati di immatricolazione dei veicoli. Se la maggior parte degli Stati membri ha compiuto progressi in tal senso la Commissione ha comunque dovuto avvalersi dei propri poteri relativi alle procedure di infrazione, poiché ha dovuto inviare pareri motivati alla Croazia, all'Irlanda e all'Italia il 18 maggio 2017, e alla Grecia il 5 ottobre 2017. Parallelamente, la Commissione continua a sostenere gli Stati membri finanziando l'attuazione dei programmi nazionali nell'ambito dell'FSI-Polizia. La Commissione ha destinato ulteriori 22 milioni di euro a tali programmi nazionali per il 2017, e tale finanziamento potrà essere usato ai fini dell'attuazione delle decisioni di Prüm.

*c) Sostegno per una migliore applicazione dei sistemi di informazione esistenti*

Oltre a rafforzare i sistemi di informazione esistenti e a garantirne la piena applicazione, la Commissione sta anche lavorando intensamente per sostenerne un migliore utilizzo. Nell'ambito del **meccanismo di valutazione Schengen**<sup>26</sup>, ogni cinque anni esperti nazionali e della Commissione europea effettuano negli Stati membri valutazioni in loco dell'attuazione del SIS. Nel 2017 si sono svolte visite di valutazione in Danimarca, Islanda, Svezia, Portogallo, Spagna, Croazia, Norvegia e Regno Unito. I problemi di attuazione individuati durante le valutazioni sono affrontati attraverso raccomandazioni formali del Consiglio allo Stato membro interessato. I progressi compiuti a seguito delle raccomandazioni formulate rientrano anch'essi nei controlli svolti dalle équipes di valutazione durante le loro visite in loco. Sulla base dei risultati delle valutazioni Schengen svolte finora sull'utilizzo del Sistema d'informazione Schengen, la Commissione metterà a punto una serie di **buone pratiche e insegnamenti tratti** che apportano un valore aggiunto in tutti gli Stati membri per migliorare l'applicazione dei sistemi di informazione esistenti, ai fini di una successiva discussione con gli Stati membri stessi.

Per migliorare ulteriormente il flusso di informazioni, gli Stati membri dovrebbero fare pieno uso delle soluzioni tecniche al fine di rafforzare la condivisione dei dati con Europol. Automatizzando il processo di caricamento dei dati nel **sistema di informazione Europol** ai fini di controlli incrociati si può contribuire in modo significativo a migliorare la condivisione di informazioni rilevanti ed aggiornate con Europol e con gli altri Stati membri. I cosiddetti "caricatori di dati" sono lo strumento tecnico che permette tale operazione automatizzata. Europol ha sviluppato tali caricatori di dati per consentire agli Stati membri di essere più efficienti nel caricamento, nell'aggiornamento e nella cancellazione dei dati nel sistema di informazione Europol. I caricatori di dati sono già in uso in vari Stati membri<sup>27</sup>. Al fine di rendere disponibili i dati di Europol a un gruppo molto più ampio di funzionari di polizia, un progetto pilota in corso, cui partecipano cinque Stati membri (Spagna, Estonia, Finlandia, Grecia, Polonia) si incentra sull'uso di **QUEST**, un'interfaccia di sistema che consente di integrare le

---

dell'FSI-Polizia per sostenere le azioni PNR nel periodo 2017-2020. Queste risorse aggiuntive sono state distribuite come integrazione ai programmi nazionali degli Stati membri secondo la chiave di ripartizione dei fondi. Per quanto riguarda le azioni dell'Unione, il progetto in corso "PIU.net", selezionato a seguito di un invito a presentare proposte 2016 nell'ambito dell'FSI-Polizia (con una sovvenzione massima di 3,78 milioni di euro), mira a fornire una soluzione tecnica per agevolare lo scambio di dati PNR tra le UIP degli Stati membri. Nel novembre 2017 la Commissione ha pubblicato un ulteriore invito a presentare proposte, dotato di un bilancio totale di 1,5 milioni di EUR, a fini di azioni di formazione, sensibilizzazione e di altre azioni di sviluppo delle capacità destinate al personale delle UIP.

<sup>25</sup> Decisioni 2008/615/GAI e 2008/616/GAI del Consiglio del 23.6.2008.

<sup>26</sup> Regolamento (UE) n. 1053/2013 del Consiglio del 7.10.2013.

<sup>27</sup> Ad esempio in Belgio, Finlandia, Polonia, Regno Unito, e recentemente anche nella Repubblica ceca e in Croazia.

interrogazioni automatiche dei dati Europol provenienti dai sistemi di informazione della polizia nazionale. Tale interfaccia dovrebbe diventare operativa all'inizio del 2018, dopo la convalida da parte del servizio europeo della protezione dei dati e dopo test operativi da parte degli Stati membri.

La Commissione ha ordinato uno studio di valutazione della completezza e della conformità delle misure adottate dagli Stati membri per recepire la **decisione quadro svedese**<sup>28</sup> che prevede un quadro giuridico comune per lo scambio di informazioni tra le autorità di contrasto degli Stati membri. I risultati sono attesi nel primo trimestre del 2018 e saranno esaminati per verificare se siano necessarie nuove azioni. Il 3 ottobre 2017 la Commissione ha emesso un parere motivato nei confronti del Lussemburgo per mancata comunicazione delle misure nazionali adottate per attuare la decisione.

### **III ATTUAZIONE DI ALTRI FASCICOLI PRIORITARI IN MATERIA DI SICUREZZA**

Oltre alle azioni intraprese per colmare le lacune informative e rafforzare i sistemi di informazione, i lavori sono proseguiti in una serie di altri settori dell'Unione della sicurezza.

#### *1. Misure per migliorare la protezione e la resilienza contro il terrorismo e la criminalità*

A seguito dell'adozione del **piano d'azione** della Commissione **per migliorare la protezione degli spazi pubblici**<sup>29</sup>, il 14 e il 15 novembre 2017 si è tenuta la prima riunione della rete "alto rischio di sicurezza". Questa prima conferenza è stata ospitata dall'unità della Guardia Civil spagnola, incaricata della protezione dei luoghi ad alto rischio, nella sede di Logroño, in Spagna. La nuova rete mira a sostenere l'elaborazione di nuove strategie per proteggere meglio gli spazi pubblici ad alto rischio. Il 20 dicembre 2017 si svolgerà inoltre a Bruxelles la prima riunione del Forum degli operatori di spazi pubblici, seguita immediatamente dopo, il 21 dicembre 2017, da un incontro tematico dedicato alle questioni dell'autonoleggio. Sono infine cominciati i preparativi in vista di una riunione con i sindaci delle città europee, che sarà organizzata in cooperazione con il Comitato delle regioni nella primavera del prossimo anno.

In risposta a un accresciuto livello di minaccia per il settore dei trasporti, in particolare per le reti ferroviarie, alcuni Stati membri hanno rafforzato le misure di sicurezza volte a proteggere il trasporto ferroviario. Tali misure sono state applicate in maniera frammentata, cosa che mette in evidenza la necessità di migliorare il coordinamento in materia di sicurezza ferroviaria. La Commissione ha pertanto annunciato, nel suo programma di lavoro per il 2018, l'intenzione di lavorare a ulteriori misure per migliorare la sicurezza del **trasporto ferroviario di passeggeri**.

Nel campo della ricerca, il 14 e 15 novembre 2017 la Commissione europea e la Presidenza estone hanno co-organizzato a Tallinn l'evento del 2017 sulla **ricerca nel settore della sicurezza**. È stata ampiamente riconosciuta la necessità di compiere sforzi supplementari per colmare la distanza che separa i risultati delle ricerche e gli effettivi prodotti e servizi che possono essere usati per affrontare varie minacce alla sicurezza come il terrorismo, la criminalità informatica e le calamità naturali. Il coinvolgimento dell'industria, del mondo accademico, delle autorità pubbliche e degli operatori in un processo di co-creazione

---

<sup>28</sup> Decisione quadro 2006/960/GAI del Consiglio del 18.12.2006.

<sup>29</sup> COM(2017) 612 final del 18.10.2017.

contribuirebbe a riunire il versante dell'offerta (l'industria) e quello della domanda (utilizzatori finali), per consolidare le esigenze future e concordare possibili soluzioni che possano avere un effetto concreto, e facilitare il lavoro delle forze di sicurezza nel prossimo futuro. La Commissione studierà come tradurre in pratica queste idee.

## 2. *Affrontare i mezzi di sostegno del terrorismo*

Sono continuate le discussioni con i legislatori sulla proposta della Commissione volta a modificare la **4<sup>a</sup> direttiva antiriciclaggio**, che contribuirà a lottare contro il finanziamento del terrorismo. La Commissione invita nuovamente i legislatori a ultimare rapidamente i negoziati legislativi su questo fascicolo prioritario e a concordare un compromesso che rafforzi l'attuale insieme di norme dell'Unione sulla prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo, anche rafforzando la trasparenza delle informazioni sulla titolarità effettiva.

Inoltre, la proposta di **direttiva per armonizzare la definizione e le sanzioni penali per il riciclaggio di denaro**<sup>30</sup> contribuirà a superare gli ostacoli alla cooperazione transfrontaliera nella lotta contro il riciclaggio di denaro. Un orientamento generale è stato raggiunto in sede di Consiglio l'8 giugno 2017. Avendo il Parlamento europeo adottato la sua posizione l'11 dicembre 2017, presto cominceranno le discussioni interistituzionali allo scopo di giungere a un accordo nella prima metà del 2018.

Come annunciato nel programma di lavoro 2017 della Commissione, continuano i lavori su possibili misure per migliorare l'accesso transfrontaliero da parte delle autorità di contrasto a dati finanziari rilevanti che potrebbero fornire le piste necessarie sulle attività terroristiche. Il 20 novembre 2017 la Commissione ha organizzato una riunione ad alto livello dei portatori d'interessi con gli Stati membri e gli organismi dell'UE per valutare la necessità di **misure supplementari volte a facilitare l'accesso transfrontaliero alle informazioni finanziarie ai fini della lotta al terrorismo**. Nel corso di tale riunione gli Stati membri hanno osservato che le soluzioni e gli strumenti necessari potrebbero essere forniti dalle varie misure esistenti, in corso o previste, segnatamente l'**ordine europeo di indagine**<sup>31</sup>, la **direttiva antiriciclaggio**<sup>32</sup> (compresa la proposta di modifica<sup>33</sup> attualmente in fase di negoziazione), e un prossimo invito a presentare proposte per sostenere progetti di lotta contro il finanziamento del terrorismo<sup>34</sup>.

La proposta di revisione della 4<sup>a</sup> direttiva antiriciclaggio prevede l'obbligo di istituire **registri nazionali centralizzati dei conti bancari e sistemi di reperimento dei dati**, a cui avrebbero accesso le unità di informazione finanziaria e le autorità antiriciclaggio. La Commissione sta attualmente valutando l'impatto delle opzioni pertinenti per proporre nella primavera del 2018 una direttiva che accordi alle autorità di contrasto e agli uffici per il recupero dei beni l'accesso ai registri e ai sistemi di reperimento dei dati nel loro Stato membro.

La Commissione sta inoltre lavorando a iniziative volte a migliorare la **cooperazione tra le unità di informazione finanziaria** così come la loro collaborazione con le autorità di contrasto. Anche questi lavori dovrebbero essere ultimati nella primavera del 2018. Parallelamente, e in vista della preparazione delle iniziative necessarie per facilitare l'accesso

<sup>30</sup> COM(2016) 826 final del 21.12.2016.

<sup>31</sup> Direttiva 2014/41/UE del 3.4. 2014.

<sup>32</sup> Direttiva (UE) 2015/849 del 20.5.2015.

<sup>33</sup> COM(2016) 450 final del 5.7.2016.

<sup>34</sup> [http://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/other\\_eu\\_prog/other/home/call-fiche/isfp-call-fiche-2017-ag-terfin\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/other_eu_prog/other/home/call-fiche/isfp-call-fiche-2017-ag-terfin_en.pdf)

transfrontaliero ai dati finanziari da parte della autorità di contrasto, la Commissione continuerà a valutare la necessità, la fattibilità tecnica e la proporzionalità di ogni misura supplementare.

La Commissione ha adottato oggi una relazione sulla valutazione del regolamento (UE) n. 258/2012 sulle **autorizzazioni all'esportazione e le misure di importazione e transito per le armi da fuoco**. Essa conclude che il regolamento resta necessario, ma che la sua efficacia è limitata dall'assenza di precisione di alcune delle sue disposizioni, nonché da una complessa interazione con altri strumenti di diritto dell'UE. Ai fini di uno scambio di vedute su tali conclusioni la Commissione incontrerà gli esperti nazionali alla fine di gennaio 2018, e convocherà inoltre varie riunioni per portare avanti i lavori su una serie di sfide (statistiche sui sequestri, balistica e cooperazione con i paesi dei Balcani occidentali).

Il 18 ottobre 2017 la Commissione ha pubblicato una raccomandazione relativa a misure immediate volte a prevenire l'uso improprio dei precursori di esplosivi, in cui invita gli Stati membri ad adottare con urgenza una serie di provvedimenti volti a rafforzare la protezione contro l'uso di esplosivi artigianali a fini terroristici e a sostenere gli obiettivi del regolamento (UE) n. 98/2013 sui precursori di esplosivi. Una riunione del comitato permanente in materia di precursori, il 12 e 13 dicembre 2017, farà il punto sui progressi compiuti dagli Stati membri nell'attuazione della raccomandazione. Il 6 dicembre 2017, la Commissione ha deciso di archiviare la procedura di infrazione contro la Francia per inosservanza del regolamento 98/2013, essendo stata informata da tale Stato della piena applicazione del regolamento. Parallelamente, la Commissione sta **rivedendo il regolamento (UE) n. 98/2013**, al fine di inasprire le restrizioni e i controlli sulla vendita, la detenzione, l'introduzione e l'uso di precursori di esplosivi, di migliorare la capacità degli operatori economici e delle autorità competenti e di contrasto degli Stati membri di individuare e prevenire i casi di uso improprio, e di aumentare il grado di uniformità nell'applicazione del regolamento in tutti gli Stati membri. La valutazione d'impatto sulle varie opzioni di revisione del regolamento si concluderà nella primavera del 2018.

### 3. *Cybersicurezza e giustizia penale nel ciber spazio*

Le conclusioni del Consiglio europeo del 19 ottobre 2017<sup>35</sup> hanno preso atto delle iniziative del **pacchetto sulla cybersicurezza**<sup>36</sup>. Il 20 novembre 2017, il Consiglio ha adottato conclusioni sulla comunicazione congiunta al Parlamento europeo e al Consiglio "*Resilienza, deterrenza e difesa: verso una cybersicurezza forte per l'UE*"<sup>37</sup>. Un piano d'azione per attuare tali conclusioni del Consiglio sarà adottato dal Consiglio "Affari generali" il 12 dicembre 2017.

Le discussioni con il Consiglio sulla proposta di "**regolamento sulla cybersicurezza**" (con oggetto il nuovo mandato dell'ENISA e il quadro di certificazione)<sup>38</sup> sono cominciate. La **proposta legislativa sugli strumenti di pagamento diversi dai contanti** è stata presentata al Parlamento europeo e al Consiglio e il suo esame è in corso. Data la nomina del relatore il 13 novembre 2017, la Commissione sollecita il Parlamento europeo a cominciare subito i lavori. Per quanto riguarda la direttiva sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi<sup>39</sup>, una

<sup>35</sup> <http://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14-2017-INIT/it/pdf>

<sup>36</sup> <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/policies/cybersecurity>

<sup>37</sup> JOIN(2017) 450 final del 13.9.2017.

<sup>38</sup> COM(2017) 477 final del 4.10.2017.

<sup>39</sup> Direttiva (UE) 2016/1148 del 6.7. 2016.

riunione del Gruppo di cooperazione ha avuto luogo il 28 novembre. Il Gruppo ha adottato due risultati riguardanti aspetti principali della direttiva: linee guida sull'identificazione degli operatori di servizi essenziali<sup>40</sup> riguardanti le buone pratiche legate ai criteri che definiscono la criticità di un operatore; linee guida sulle misure di sicurezza, che forniscono una visione di insieme dei criteri di riferimento per le misure da applicare nella messa in sicurezza delle reti e dei sistemi informativi<sup>41</sup>. Un terzo risultato relativo agli obblighi di notifica, che definisce le circostanze in cui gli operatori di servizi essenziali saranno tenuti a notificare un incidente, dovrebbe essere adottato entro breve con procedura scritta. Il Gruppo ha avviato discussioni riguardanti il suo primo programma di lavoro (2018-2020) che dovrebbe essere adottato entro febbraio 2018.

Nell'11a relazione sui progressi compiuti verso un'Unione della sicurezza<sup>42</sup> la Commissione si è impegnata a valutare il fabbisogno di risorse supplementari per Europol (in particolare per il Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica, EC3) per permettere a tale centro di aiutare gli Stati membri ad affrontare le sfide connesse alla **crittografia nelle indagini penali**. Tenendo conto delle economie di scala realizzate fornendo capacità a livello dell'UE (rispetto a soluzioni individuali a livello dei singoli Stati membri), la Commissione ha anche preso atto della necessità di ulteriore sostegno in questo settore come richiesto dal Consiglio "Giustizia e affari interni" del 7-8 dicembre 2017. La valutazione delle specifiche necessità di risorse supplementari è in corso, e nella prossima relazione sui progressi compiuti verso un'Unione della sicurezza la Commissione riferirà in merito ai fondi resi disponibili a questo fine. Consentendo ai servizi di contrasto degli Stati membri di utilizzare strumenti forniti dall'EC3 in un settore in costante evoluzione, si otterrà il miglior rendimento dagli investimenti e si garantirà che le capacità europee siano sempre aggiornate rispetto alle sfide da affrontare, senza vietare, limitare o indebolire la crittografia.

Alla riunione del Consiglio GAI del 7-8 dicembre 2017, gli Stati membri hanno deciso di continuare le discussioni a livello di esperti allo scopo di trovare un'intesa comune su possibili soluzioni in materia di **conservazione dei dati** in linea con la sentenza Tele2 del 21 dicembre 2016. La Commissione continuerà a sostenere gli Stati membri in questo processo: ritiene difatti che esso faccia parte della valutazione delle implicazioni della sentenza e dei suoi attuali lavori per mettere a punto gli orientamenti sulla strada da seguire in materia di conservazione dei dati, come annunciato nel suo programma di lavoro per il 2018.

Come già annunciato, la Commissione prevede di presentare un'iniziativa legislativa in materia di **prove elettroniche** all'inizio del 2018, per agevolare l'accesso delle autorità di contrasto agli elementi di prova che si trovano in un altro paese.

#### *4. Lotta alla radicalizzazione*

Dopo l'ultima relazione sui progressi compiuti verso un'Unione della sicurezza, la Commissione ha continuato a impegnarsi per combattere la radicalizzazione, sia offline che online.

**Il Gruppo di esperti ad alto livello sulla radicalizzazione**, costituito nel luglio 2017, ha continuato a lavorare a ritmo sostenuto in vista della sua prima relazione intermedia, adottata

---

<sup>40</sup> "Condivisione di buone pratiche relative ai criteri per definire la criticità di un operatore a norma dell'articolo 5, paragrafo 2, della direttiva per mezzo di linee guida".

<sup>41</sup> "Documento di riferimento sulle misure di sicurezza per gli operatori di servizi essenziali".

<sup>42</sup> COM(2017) 608 final del 18.10.2017.

dai membri del gruppo il 24 novembre 2017. Nei risultati preliminari e nelle sue raccomandazioni, il Gruppo ha individuato una serie di questioni trasversali e di temi prioritari, fra cui la radicalizzazione nelle carceri, le risposte locali in un contesto multi-agenzia, l'aumento delle conoscenze relative ai percorsi della radicalizzazione, i meccanismi e le strutture di cooperazione, l'istruzione e l'inclusione sociale, così come la dimensione esterna del lavoro di prevenzione. Nella prossima relazione sui progressi compiuti verso un'Unione della sicurezza la Commissione esporrà il proprio punto di vista su questi risultati preliminari e raccomandazioni.

La terza riunione ministeriale del **Forum dell'UE su Internet** si è tenuta il 6 dicembre 2017, e ha riunito gli Stati membri, le aziende Internet, Europol, il mondo accademico e i rappresentanti della società civile<sup>43</sup>. Sono stati valutati i progressi realizzati nell'ambito del piano d'azione per contrastare i contenuti di stampo terroristico online. La valutazione ha esaminato la rilevazione automatica dei contenuti terroristici, il miglioramento delle "banche dati di hash" delle imprese per contribuire ad arginare la diffusione dei contenuti terroristici, il rafforzamento delle segnalazioni, e la responsabilizzazione della società civile nell'intensificare le argomentazioni alternative alla propaganda terroristica. Le aziende Internet hanno riferito che la banca dati dei contenuti terroristici noti (la "banca dati di hash"), annunciata in occasione del Forum dell'UE su Internet 2016 e varata nella primavera del 2017, è ora operativa e ha raccolto finora oltre 40 000 hash di immagini e video a contenuto terroristici noti. Occorre ora sfruttare appieno le potenzialità di questo strumento. Inoltre, ai membri del Forum dell'UE su Internet dovrebbero essere comunicati periodicamente i dati sul numero di rimozioni generate dalla "banca dati di hash" e sulla rapidità di tali rimozioni. Continua ad aumentare anche il tasso delle segnalazioni non automatizzate, come quelle provenienti dall'unità UE addetta alle segnalazioni su Internet, e le aziende sono state sollecitate ad intensificare sia la velocità delle rimozioni che la periodicità delle comunicazioni al Forum dell'UE su Internet. Le piattaforme Internet hanno indicato che per l'individuazione dei contenuti terroristici si basano sempre di più sugli strumenti automatici<sup>44</sup>. È altresì importante accrescere la trasparenza, la coerenza e la regolarità della comunicazione dei risultati. Tutte le aziende Internet devono partecipare a questo sforzo comune e devono condividere le informazioni fondamentali sulla rimozione dei contenuti fra le piattaforme, dando priorità alle azioni di sensibilizzazione e al dialogo con le nuove e piccole imprese che non hanno ancora proceduto in tal senso.

I risultati del Forum dell'UE su Internet andranno anche ad alimentare i più ampi lavori politici sui contenuti illeciti online, nell'ambito dei quali la Commissione ha annunciato che continuerà a promuovere la cooperazione con gli operatori dei media sociali per individuare e rimuovere contenuti illeciti online terroristici o di altra natura e, se necessario, proporrà misure legislative per la rimozione di contenuti terroristici<sup>45</sup>.

---

<sup>43</sup> [http://europa.eu/rapid/press-release\\_IP-17-5105\\_en.htm](http://europa.eu/rapid/press-release_IP-17-5105_en.htm)

<sup>44</sup> Twitter ha riferito che tre quarti dei 300 000 account rimossi tra gennaio e giugno 2017 sono stati cancellati prima che il contenuto fosse pubblicato per la prima volta. Secondo YouTube, dal giugno 2017 sono stati eliminati più di 150 000 video. Una volta individuato un contenuto terroristico, Facebook rimuove l'83% delle copie entro un'ora dal loro caricamento.

<sup>45</sup> COM(2017) 650 final del 24.10.2017.

## 5. Dimensione esterna

Il 7 dicembre 2017 il Consiglio "Giustizia e affari interni" ha dato il via libera alla Commissione per l'avvio di negoziati con il Canada su un accordo tra tale paese e l'Unione europea relativo al trasferimento e all'uso dei dati del codice di prenotazione (PNR) per conformarsi al parere 1/15 della Corte di giustizia sull'accordo PNR UE-Canada precedentemente previsto. I negoziati ufficiali inizieranno non appena il Canada avrà ottenuto il proprio mandato negoziale.

Come annunciato nella relazione di ottobre sui progressi compiuti verso un'Unione della sicurezza, entro la fine dell'anno la Commissione formulerà raccomandazioni al Consiglio per autorizzare l'avvio di negoziati per accordi tra l'Unione europea e, rispettivamente, l'Algeria, l'Egitto, Israele, la Giordania, il Libano, il Marocco, la Tunisia e la Turchia in materia di **scambio di dati personali tra Europol e le autorità competenti di tali paesi** per la lotta contro le forme gravi di criminalità e il terrorismo. Tali accordi rafforzeranno ulteriormente la capacità di Europol di avviare un dialogo con tali paesi terzi al fine di prevenire e combattere i reati che rientrano nei suoi obiettivi.

Per quanto riguarda la cooperazione con i partner internazionali, **l'UE e gli USA hanno tenuto una riunione ministeriale "Giustizia e affari interni"** in data 17 novembre. La riunione si è incentrata sulla cooperazione transatlantica in materia di lotta al terrorismo, sul modo di affrontare le minacce informatiche e sulla cooperazione nella lotta contro il traffico di stupefacenti. Per quanto riguarda la lotta contro il terrorismo, la discussione si è concentrata nello specifico sull'importanza della cooperazione operativa e di uno scambio di informazioni efficace. Le due Parti hanno riconosciuto l'importanza della raccolta, dell'uso e della condivisione dei dati del codice di prenotazione (PNR). La discussione ha riguardato anche i progressi realizzati nell'attuazione di azioni comuni per far fronte alle minacce terroristiche nel settore dell'aviazione e per aumentare il livello mondiale di sicurezza per l'aviazione. L'UE e gli USA hanno fatto riferimento alle azioni intraprese in materia di lotta contro il finanziamento del terrorismo e il riciclaggio di denaro, compreso il lavoro comune e le attività svolte nell'ambito del Gruppo di azione finanziaria internazionale. Per quanto riguarda l'utilizzo di Internet a fini terroristici, le Parti hanno convenuto sulla necessità di lavorare in collaborazione con vari portatori di interessi, compresi il settore privato e la società civile. La prossima riunione ministeriale UE-USA "Giustizia e affari interni" si terrà a Sofia nel maggio 2018.

Quanto alla sicurezza aerea, la Commissione europea e altri servizi dell'UE si riuniscono regolarmente con gli Stati membri allo scopo di concordare un **approccio integrato per rafforzare e dare priorità agli sforzi di sviluppo delle capacità nei paesi terzi**. Le azioni proposte riguardano formazioni ed esercitazioni sulla cultura della sicurezza, il controllo dell'accesso, le procedure di screening, la certificazione degli ispettori e altro. Sono inoltre organizzate riunioni specifiche per ciascuno dei paesi terzi valutati, al fine di concepire azioni adatte a ciascuno di essi.

Come seguito alla dichiarazione congiunta sul partenariato strategico NATO-UE, il 5 dicembre il Consiglio ha adottato una seconda relazione di attuazione<sup>46</sup>. La relazione illustra i principali settori in cui sono stati compiuti progressi, comprese la cibersicurezza e la lotta

---

<sup>46</sup> In risposta alla richiesta dei ministri delle due organizzazioni di riferire su base semestrale, la prima relazione sui progressi compiuti nell'attuazione delle proposte è stata presentata ai rispettivi Consigli nel giugno 2017. La seconda relazione sui progressi compiuti riguarda il periodo luglio-dicembre 2017.

contro le minacce ibride. Per la prima volta, nel settembre e ottobre 2017, l'UE e la NATO hanno condotto un'esercitazione parallela e coordinata (EU PACE17/CMX17) sulla base di uno scenario di minaccia ibrida. Insieme alla relazione, è stata adottata una serie di 24 proposte supplementari al fine di rafforzare e approfondire ulteriormente la cooperazione tra l'UE e la NATO. Le nuove proposte riguardano tutti e sette i settori di cooperazione individuati nella dichiarazione congiunta di Varsavia: contrasto delle minacce ibride; ampliamento della cooperazione operativa, anche in mare, e in materia di migrazione; cibersicurezza e difesa; capacità di difesa; industria della difesa e ricerca nel settore; esercitazioni; rafforzamento delle capacità nel settore della difesa e della sicurezza e dialogo politico. Molte delle proposte sono volte a rafforzare la cooperazione nel settore della lotta contro il terrorismo. Un workshop informale sarà ad esempio co-organizzato nella prima metà del 2018 al fine di sviluppare una visione comune su come lo sviluppo delle capacità di difesa possa sostenere l'impegno anti-terrorismo. In base all'esperienza e agli insegnamenti tratti dall'esercitazione condotta nel 2017, verrà elaborato un piano di attuazione di altri esercizi paralleli e coordinati UE-NATO nel 2019-2020. Inoltre, a decorrere dal 2018, sarà varata una serie di moduli di formazione e di esercitazione comuni.

#### **IV. CONCLUSIONI**

La presente relazione espone una serie di misure adottate a livello dell'UE per intensificare lo scambio di informazioni ai fini del rafforzamento della sicurezza interna e di una migliore gestione delle frontiere esterne. La proposta di regolamento sull'interoperabilità prevede un modo intelligente e mirato di ottimizzare i dati esistenti e di integrare il principio della protezione dei dati fin dalla progettazione. Esso costituisce una svolta determinante nel modo in cui l'UE gestisce le informazioni relative alla sicurezza e alle frontiere esterne, e aiuta le autorità nazionali ad affrontare meglio le minacce transnazionali e a individuare i terroristi che operano a livello transfrontaliero.

La prossima relazione sui progressi compiuti verso la creazione di un'autentica ed efficace Unione della sicurezza è prevista per gennaio 2018.